

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA

INTERCOMPRESIONE TRA LINGUE ROMANZE

(FRANCESE - SPAGNOLO – LATINO)

LA LINGUA DELLA FAMIGLIA

LA LINGUA DELL'ALIMENTAZIONE

**Liceo Ginnasio F.PETRARCA
TRIESTE
a.s. 2003/2004**

Sommario

Quadro di riferimento e motivazioni

Le origini

Il contesto

Punti di forza e di debolezza

Finalità, obiettivi specifici e scelte di contenuto

Finalità

Obiettivi specifici

I contenuti

Il percorso. Metodi, risorse, procedure

Valutazione

Sintesi del percorso

Riflessioni sul percorso

Quadro di riferimento e motivazioni

Le origini

L'esperienza è nata dalle suggestioni di un progetto di ricerca-azione proposto nell'a.s. 2002/2003 a livello nazionale dal Ministero dell'Istruzione e coordinato a livello regionale dall'IRRE Friuli Venezia Giulia (PROGETTO IL - INTERCOMPRESIONE LINGUISTICA TRA LINGUE ROMANZE), in cui ci si prefiggeva di verificare se le competenze possedute di una lingua straniera di area romanza facilitassero o meno l'acquisizione di un'ulteriore lingua straniera, sempre della stessa area.

Nella nostra scuola – un liceo classico con un indirizzo di sperimentazione linguistica – queste suggestioni hanno preso vita autonoma e si sono tradotte in due esperienze condotte parallelamente nell'a.s. 2003/2004 in una classe quinta ginnasio (secondo anno di corso) e in una prima liceo (un terzo anno di corso) delle sezioni linguistiche. Le classi sono state scelte per le loro particolari caratteristiche e per la disponibilità dei loro docenti di lingue.

Nella quinta ginnasio l'attività di Intercomprensione si è svolta nelle lingue francese e spagnolo sul tema *¿Quieres conocer España? Un viaje virtual*.

Nella prima liceo il progetto ha coinvolto le lingue francese, spagnolo e latino con approfondimenti negli ambiti della *Famiglia* e dell'*Alimentazione*. La presente descrizione riguarda quest'ultima esperienza. Per l'altra si rinvia ad un'analogo lavoro presente nel sito di Gold del Friuli Venezia Giulia.

Il contesto

La classe 1 G, composta da 22 allievi, aveva studiato al biennio, oltre al latino, il tedesco e l'inglese come lingue straniere; iniziava con il triennio lo studio di una terza lingua straniera (L3), diversa per i due gruppi costituenti la classe: lo spagnolo per 9 allievi, il francese per gli altri 13.

Gli studenti si presentavano particolarmente vivaci, interessati ad interagire tra di loro e con gli insegnanti, insomma una classe ideale per attuare un percorso di sperimentazione. La stessa classe era tra l'altro impegnata contemporaneamente in un altro progetto, di carattere linguistico-letterario, in lingua italiana e tedesca (*Lettori & Letteratura, Literatur & Leser*: vedi alla pagina www.liceopetrarcats.it/multimedialità.htm).

Un altro elemento favorevole alla realizzazione di questa ricerca-azione era costituito da una diffusa propensione alla pratica della sperimentazione didattica da parte di molti insegnanti del Liceo Petrarca, abituati ad un lavoro di programmazione comune, di lezione in compresenza, di attività pluridisciplinari, di gestione di gruppi, di osservazione delle azioni didattiche e delle loro ricadute.

Il progetto è stato realizzato dalle prof.sse Geisy Silva Sepúlveda (spagnolo L3), Fulvia Carbonaio (francese L3), Evelina Batagelj (latino), nel periodo tra gennaio e marzo 2004, per complessive 14 ore in classe.

La scelta del latino (lingua mai considerata nel progetto ministeriale) è nata da un problema: gli allievi della 1G non avevano studiato al biennio una lingua straniera di area romanza; si è pensato allora possibile considerare il latino come una lingua straniera già acquisita (L2), dalla quale partire per costruire le nuove competenze, indagando sui meccanismi cognitivi e sulle strategie di apprendimento che si attivavano nei ragazzi per la comprensione del francese e dello spagnolo.

Punti di forza e di debolezza

Riassumiamo in sei punti ciò che ha facilitato e ciò che ha limitato la realizzazione dell'esperienza:

Punti di forza

- Motivazione, curiosità, ricettività degli alunni; disponibilità a mettersi in gioco con i compagni dell'altro gruppo linguistico come "esperti" o come "allievi"
- Ottima relazione con e tra i docenti
- Continuità dell'insegnamento del latino tra biennio e triennio

Punti di debolezza

- Difficoltà ad organizzare le attività in compresenza tra tre insegnanti nell'orario curriculare
- Necessità per gli insegnanti di tempi più ampi per la progettazione degli interventi, la selezione e la preparazione del materiale, la raccolta dati
- Difficoltà degli studenti a continuare oltre i tempi della sperimentazione l'assimilazione delle strutture dell'altra L3, di cui avevano avuto una prima suggestiva esperienza, tutta da consolidare.

Finalità, obiettivi specifici e scelte di contenuto

Finalità

La finalità generale è stata quella di favorire i processi di intercomprensione tra lingue romanze, sfruttando la conoscenza di una lingua già in possesso per trasferire strategie e competenze nell'apprendimento di un'altra lingua romanza.

Obiettivi specifici

In sintesi:

- ✓ Sviluppare atteggiamenti di apertura e curiosità verso altre lingue e culture
- ✓ Attuare strategie di intercomprensione linguistica attingendo alla propria enciclopedia personale
- ✓ Sviluppare autonomia di studio e di apprendimento

Gli obiettivi linguistici, più particolareggiati, si possono trovare qui di seguito nella [Sintesi del percorso](#)

I contenuti

L'esperienza è stata strutturata in due moduli, uno relativo alla **famiglia**, l'altro all'**alimentazione**. La scelta di questi ambiti è stata compiuta sulla base di considerazioni di opportunità e di possibilità: famiglia e cibo sono argomenti alla portata di studenti che hanno iniziato da poco lo studio di una lingua straniera L3 e sono per essi di immediato interesse comunicativo; nello studio del latino – finalizzato non alla comunicazione diretta bensì alla conoscenza di un sistema linguistico, espressione di una civiltà - sono ambiti solitamente poco esplorati ma utili alla costruzione di un quadro di vita quotidiana e di cultura materiale della società romana.

Il primo modulo (4 ore) ha considerato il lessico relativo alla **famiglia** nella lingua latina, francese, spagnola. Il secondo modulo, sull'alimentazione, si è articolato in due unità (10 ore complessive): **Alimenti, ricette, usi** (la cultura del cibo e piatti caratteristici nel mondo romano, francese, spagnolo); **Dal latino alle lingue romanze** (Mutamenti fonetici e semantici; il lessico dell'alimentazione; espressioni idiomatiche, modi di dire nelle tre lingue) e si è concluso con una degustazione finale

Il percorso. Metodi, risorse, procedure

Il percorso si è sviluppato tra gennaio e marzo 2004 su 14 ore (4 per il Modulo 1, 10 per il Modulo 2) di lezione interattiva con i due gruppi linguistici riuniti sotto la guida delle insegnanti in compresenza. Come risulterà più chiaramente dalle schede tecniche relative allo svolgimento dei moduli didattici (vedi le due componenti dell'Oggetto Didattico, *La famiglia* e *L'alimentazione*), le insegnanti si alternavano nel ruolo di conduttori o di osservatori dei comportamenti degli studenti, agendo sulle competenze di comprensione e di produzione scritta od orale, utilizzando materiali diversi, appositamente predisposti.

I metodi sono stati diversi: lezioni frontali per presentare informazioni (ad es. per i mutamenti fonetici e semantici dal latino alle diverse lingue romanze...); attività di ascolto da audiocassetta e di visione di documenti filmati; dialoghi docenti/allievi (per stimolarli a confrontare forme lessicali o fonetiche in lingue diverse, a proporre ipotesi etimologiche), docenti/docenti (per chiedere reciprocamente chiarimenti, corrispondenze lessicali, fonetiche), allievi/allievi, che hanno elaborato, ad esempio, ricette gastronomiche nelle lingue francese e spagnola in gruppi misti composti da studenti "esperti" di due lingue diverse.

In queste attività gli studenti si sono rivelati molto partecipativi, sia nell'interazione con i docenti sia nei lavori in gruppo: coloro che erano "esperti" nella lingua spagnola spiegavano certi testi, vocaboli, forme grammaticali ai compagni che da essi imparavano; a loro volta acquisivano analoghe informazioni dagli altri compagni "esperti" nella lingua francese. Ciò ha permesso anche a qualche studente più timido o meno brillante di intervenire con risultati gratificanti nel suo nuovo ruolo di "esperto".

Particolarmente interessante si è rivelato per gli studenti assistere alle domande e alle precisazioni che gli insegnanti delle diverse lingue si scambiavano; si sono sentiti così stimolati anch'essi all'esposizione di dubbi o di ipotesi etimologiche, o di confronti con voci dialettali di diverse regioni italiane.

Per una maggior chiarezza sulla conduzione del lavoro si vedano i Diari di bordo e i materiali nelle due componenti dell'Oggetto Didattico *La famiglia* e *L'alimentazione*.

Valutazione

L'attività e i progressi degli studenti sono stati continuamente monitorati dalle insegnanti attraverso l'osservazione e la registrazione delle fasi e degli aspetti salienti degli interventi (ad ogni docente "conduttore" corrispondeva sempre almeno un docente "osservatore"). Una prima componente della valutazione della riuscita dell'esperienza e dei progressi degli allievi è stata costituita quindi dal continuo controllo dello svolgersi del lavoro, che ha permesso anche di esprimere un giudizio sui risultati conseguiti dai singoli studenti nella fase delle valutazioni finali.

Un'altra fase della valutazione, più "oggettiva", è stata condotta attraverso la somministrazione agli allievi di questionari, schede di rilevazione e di autovalutazione, tese però più a spingerli ad una riflessione sui percorsi cognitivi compiuti e a farli esprimere sulla loro valenza che ad accertare le conoscenze acquisite.

I risultati del monitoraggio, schede e questionari si trovano sintetizzati nelle due componenti dell'Oggetto Didattico *La famiglia* e *L'alimentazione*.

Risultati e ricaduta

I risultati sono apparsi sicuramente positivi, sia dal punto di vista cognitivo, in termini di obiettivi raggiunti, sia dal punto di vista affettivo, per il clima relazionale collaborativo che si è potuto osservare.

Gli studenti hanno manifestato un vivo interesse verso l'"altra" lingua straniera L3 (quella cioè che non entra nel loro curriculum), imparando suoni, pronuncia, lessico di base, strutture grammaticali semplici; hanno approfondito la conoscenza della loro L3 e del latino nei campi

semantici della famiglia e dell'alimentazione; hanno approfondito la conoscenza dei mutamenti fonetici e semantici dal latino alle lingue romanze; hanno attivato strategie di intercomprensione linguistica attingendo alle proprie preconoscenze, delineando ipotesi etimologiche, suggerendo proposte di confronto nuove; hanno preso coscienza dei meccanismi che presiedono ai loro apprendimenti.

Il clima in cui l'esperienza si è svolta, da buono qual era precedentemente è ulteriormente migliorato, favorendo anche l'espressione dei ragazzi meno estroversi e brillanti. L'esperienza ha sicuramente contribuito a rinsaldare la coesione nel gruppo classe e con gli insegnanti.

L'attività si è conclusa con un momento conviviale, in cui studenti e insegnanti hanno potuto gustare le specialità culinarie francesi, spagnole...e romane da loro preparate e allestite. Anche questo momento ha contribuito a porre docenti e studenti su un piano di parità quanto a capacità di lavoro, stimolando un positivo senso di emulazione, motivazione a creare e a perfezionare, evidenziando capacità nascoste.

I limiti dell'esperienza si sono rivelati nel periodo successivo, soprattutto quando, passati l'entusiasmo iniziale e la memoria a breve termine dell'appreso, i ragazzi si sono resi conto che per entrare in un'altra lingua straniera non è sufficiente l'intuizione ma è necessaria un'assimilazione più approfondita, una memorizzazione e un'esercitazione continua. Se il clima particolarmente favorevole dell'esperienza aveva potuto procurare in qualcuno l'illusione della facilità, questa si è realisticamente ridimensionata nel prosieguo. Ciò che è rimasto tuttavia sicuramente positivo e introiettato è un approccio che pone a confronto le lingue sia da un punto di vista tecnico che culturale, e la consapevolezza dello spessore storico e sociale della lingua.

Per ulteriori elementi rinviamo qui di seguito al quadro sintetico delle [Riflessioni sul percorso](#) .

Sintesi del percorso

Oggetto della ricerca-azione:

a) favorire lo sviluppo reciproco delle competenze comunicative e in particolare di quelle ricettive tra il francese e lo spagnolo in studenti che affrontano per la prima volta lo studio della L3 (capire ascoltando e capire leggendo) sfruttando anche le conoscenze acquisite con lo studio del latino, considerato L2;

b) indagare i processi messi in atto dall'alunno per l'intercomprensione

c) esplorare le strategie cognitive adottate per attivare l'interproduzione orale.

Nome della scuola Località	Liceo Ginnasio Statale F. Petrarca (indirizzo sperimentale linguistico) Trieste
Classe coinvolta	1 G (primo anno del triennio): 22 alunni, di cui 9 di L3 spagnolo, 13 di L3 francese
Docenti coinvolti	Prof.ssa Fulvia Carbonaio, docente di francese, Prof.ssa Geisy Silva Sepúlveda, docente di spagnolo, Prof.ssa Evelina Batagelj, docente di latino
Docente referente del Progetto IL	Prof.ssa Patrizia Saina, dirigente scolastico
Organizzazione	Durata complessiva dell'esperienza in classe: 14 ore (Modulo 1, 4 ore; Modulo 2, 10 ore). Articolazione oraria: incontri settimanali/quindicinali da una a due ore con presenza degli insegnanti. Incontri di programmazione e di verifica del percorso: approssimativamente 30 ore Ricerca e preparazione del materiale, progettazione del percorso: da novembre 2003 a marzo 2004. Riflessione sull'esperienza e stesura della documentazione: giugno luglio 2004 e settembre ottobre 2005.
Ordine scolastico coinvolto	Scuola Media Superiore /Triennio

Tipologia di testi utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> - testi regolativi - testi descrittivi - testi iconici - testi espositivi 	<ul style="list-style-type: none"> - schede con istruzioni, ricette,... -descrizioni - aspetti culturali
Caratteristiche contenutistiche	<ul style="list-style-type: none"> -aspetti culturali -rapporti personali 	<ul style="list-style-type: none"> -connotazioni culturali e transculturali di argomenti riferiti ai moduli - argomenti inerenti alla famiglia, alla vita quotidiana per quanto riguarda le abitudini culinarie
Modalità di verifica degli apprendimenti linguistici	<ul style="list-style-type: none"> - osservazione da parte dell'ins. in situazione - compresenza (ins.conduuttore ed ins.osservatore) 	<u>Attività</u> <ul style="list-style-type: none"> - schede per il controllo in itinere - scheda di osservazione - domande sulla comprensione del testo, - esecuzione di azioni e brevi consegne, - vero-falso, scelta multipla - scheda per l'autovalutazione (vedi scheda finale allegata al Modulo 2)
Titoli dei moduli		<p>Modulo 1: la famiglia Modulo 2: l'alimentazione</p>
Problemi emersi	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà di effettuare le attività del progetto in orario extracurricolare - Difficoltà a coordinare il tempo degli insegnanti coinvolti a causa dei diversi impegni e dell'orario di servizio - Necessità di avere tempi più distesi per la progettazione degli interventi, la selezione e la predisposizione dei materiali, la documentazione, la raccolta dati. 	
Documentazione	del processo	<ul style="list-style-type: none"> - annotazioni dell'insegnante - redazione di un diario di bordo con elementi significativi del percorso (compresenza ins.conduuttore ed ins.osservatore)
	del prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - esercitazioni - documentazione fotografica dell'attività conclusiva

Riflessioni sul percorso

a) *Punti di forza*

aspetti:

organizzativo	metodologico-didattico	relazionale (affettivo,motivaz.)
<ul style="list-style-type: none">- vantaggio della compresenza (per alunni e docenti)-relativa facilità di reperimento di materiale per L3 – F/S- possibilità di scelta della classe	<ul style="list-style-type: none">- Riflessioni su aspetti metodologici diversi- Riflessioni su aspetti metacognitivi- Consapevolezza degli alunni della partecipazione al progetto- Comprensione dei meccanismi di relazione fonetica, semantica, grammaticale fra le lingue- Confronto con altre lingue non romanze e dialetti- Interesse a consolidare le conoscenze acquisite nell'altra L3- Riflessione sulle competenze linguistiche acquisite in L2/L3	<ul style="list-style-type: none">- Motivazione, disponibilità, curiosità, ricettività degli alunni- Dopo il primo approccio l'aspetto ludico fa sì che non ci sia eccessiva paura di sbagliare- Collaborazione tra i compagni nello scambio di informazioni- Ottima relazione con e tra i docenti

b) *Punti di criticità*

aspetti:

organizzativo	metodologico-didattico	relazionale (affettivo, motivaz.)
<ul style="list-style-type: none">- Relativa difficoltà a reperire materiale per L2 – latino da adattare alle L3- difficoltà a concordare gli incontri tra i docenti (per la preparazione, le lezioni e il riepilogo)- impegnativo lavoro di preparazione delle lezioni- impegnativo lavoro di sintesi- esperienza non duratura nel tempo, rischio ripetizione e conseguente disinteresse degli alunni- materiale non sempre riutilizzabile nelle normali ore di lezioni	<ul style="list-style-type: none">- Dopo la fase di comprensione e di acquisizione iniziale, manca una fase di approfondimento lessicale e grammaticale che permetta l'assimilazione e il consolidamento delle strutture delle lingue coinvolte- Difficoltà a raggiungere la fase di interproduzione	<ul style="list-style-type: none">- Superata una prima fase di entusiasmo gli alunni provano un senso di frustrazione se non riescono a comunicare nell'altra L3.